

IL MINISTRO FITTO

Nelle terre del Mezzogiorno con impegno e passione

I vent'anni dell'ordinazione episcopale di S.E. Mons. **Domenico Umberto D'Ambrosio** sono l'occasione per unire gli auguri più sentiti di un proficuo lavoro nella Sede Arcivescovile di Lecce a quelli per il Natale e per un buon anno nuovo. Sono certo che da quando mons. D'Ambrosio si sia trovato nella condizione di dire "Civis lyciensis sum" questa nuova cittadinanza sia stata per lui gradita, circondata dall'affetto e dalla stima di tutti gli abitanti della diocesi. Affetto e stima che spero stiano moderando la nostalgia per la sua terra amatissima del Gargano nella quale e nei pressi della quale ha esercitato a lungo la sua missione pastorale. Da Termoli a Foggia a Manfredonia e ora a Lecce, mons. D'Ambrosio si può dire che abbia esercitato ed eserciti tuttora una sorta di episcopato lungo l'Adriatico che tutti abbiamo auspicato come un mare di pace e di concordia dopo anni di eventi, anche bellici, che ne hanno fatto la via di fuga verso l'Occi-

dente delle popolazioni più diverse per identità e fede.

Vent'anni di esperienza nelle terre del Mezzogiorno che richiedono ancora un grande impegno collettivo e soprattutto delle istituzioni laiche e religiose per consolidare e accrescere la qualità della vita e del lavoro di tutti. Si tratta di questioni che mons. D'Ambrosio ben conosce non solo per diretta esperienza ma anche per il suo impegno nella Commissione Episcopale per i problemi sociali, del lavoro, della giustizia e della pace. Impegno, in più occasioni ribadito, anche di recente, dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Oltre ogni formalità sono certo della ineludibile sostanzialità proficua di una stretta relazione tra religione e vita pubblica e tanto più in un mondo nel quale le contraddizioni si fanno più acute e i contrasti più aspri. Vent'anni di vita episcopale trascorsi dal tramonto di un secolo all'alba del nuovo costituiscono anche

IL PRESIDENTE GABELLONE

Già Salentino come noi. Guida luminosa per tutti

Con gioia e felicità personale ricordo come il Salento abbia accolto a braccia aperte questo pastore forte ma buono e dolce nei modi e nella medesima cortesia con cui interagisce con tutte le categorie sociali di questo territorio. Ecco, è comune credo il sentimento delle istituzioni nel porgere i più vividi auguri per questo traguardo di vita spirituale di estrema importanza, che arriva nello stesso periodo in cui il suo rinnovato impegno pastorale sta mettendo "radici" solide nella nostra Lecce e nella prossimità immediata del Natale del Signore.

I fatti, gli esiti dei numerosi incontri tenuti con i rappresentanti del clero, delle comunità cristiane, dei semplici laici e delle istituzioni, dimo-

strano come Sua Eccellenza sia già calata pienamente nella nostra cultura ecclesiale e civica, a guida importante e prestigiosa per la crescita tutta del nostro amato Salento.

Per questo, arrivino al nostro Arcivescovo Metropolita gli auguri più belli e sentiti, a nome dell'intera comunità salentina, per questa ricorrenza del 20° anno di episcopato e di attività lungimirante e luminosa, tra la gente e per la riconciliazione delle genti, al servizio dunque di quello spirito di conciliazione che fa della Chiesa l'anima della nostra comunità.

Antonio Gabbellone
Presidente della Provincia di Lecce



IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

Ci indichi la strada per raggiungere la meta

Quando, incontrate le folle e guariti gli ammalati, Gesù deve allontanarsi, sente "compassione" - così il Vangelo si esprime in più di un passo - per coloro che lo hanno seguito, e fa in modo che possano mangiare, moltiplicando i pani e i pesci. Non si tratta "soltanto" di fatti storici, attestati dai presenti e trasmessi dalla memoria orale e dalla Sacra Scrittura; è il modo col quale Nostro Signore si manifesta pastore; è l'attenzione concreta alle necessi-

tà di ciascuno dei suoi; è la cura perché nessuno si senta perduto o abbandonato; è una cura che si rivolge non ai dottori del Tempio o a coloro che pretendevano di sapere già tutto, ma alle persone semplici, che ascoltavano con interesse ciò che per i farisei costituiva scandalo. C'era tanto bisogno di una guida in quel momento, che sanasse le ferite del corpo e dello spirito; ce ne è altrettanto oggi, in un vivere quotidiano nel quale la frammentazione, l'as-

senza di riferimenti e il senso di smarrimento confermano che l'essere "pecore perdute senza pastore" è la condizione esistenziale più diffusa; c'è bisogno, soprattutto, di chi indichi quale è la Guida che non tradisce, distinguendola dai falsi pastori. È curioso che i documenti del Vicario di Cristo oggi siano più conosciuti, e per certi aspetti, più apprezzati dagli "uomini di buona volontà", cui pure - e da ultimo - si rivolgono, che da coloro che se ne dovrebbero fare annunciatori senza sosta; l'enciclica *C Caritas in veritate* ha sollecitato attenzione e approfondimento da parte di laici più che di chierici, da parte di addetti ai lavori qualificati (imprenditori, sindacalisti, rappresentanti delle istituzioni), che se ne sentono direttamente interpellati e si domandano come dare seguito alle sollecitazioni in essa contenute, piuttosto che in larga parte delle omelie, spesso teatro di banalità e di banalizzazioni che accentuano la nostalgia di un pastore.

Per questo l'augurio che mi permetto di rivolgere a mons. **D'Ambrosio**, a pochi mesi dal suo arrivo a Lecce e nel ventesimo anniversario della sua consacrazione episcopale, è di continuare a colmare il desiderio di una guida che dia nutrimento a chi, dentro e fuori i confini della diocesi, ne ha quotidiana necessità; che il Signore gli mantenga la forza di rispondere alle domande essenziali che ciascuno di noi pone a sé stesso; che prosegua a far toccare con mano la concretezza del cibo che la Chiesa distribuisce: luce per far capire chi si è e dove si va, e forza per seguire l'indirizzo giusto. Non è un caso se l'anniversario cade nel giorno dell'Epifania: nel giorno, cioè, in cui re coraggiosi e sapienti sanno mettersi nelle mani della Guida, con studio serio e con apertura, e - superando ostacoli e difficoltà - arrivano a conoscerla e a contemplarla direttamente. È l'augurio di indicarci la strada dei Santi Magi, rendendoci consapevoli degli ostacoli e delle difficoltà e insegnandoci a confidare solo in Chi può farceli superare.

Alfredo Mantovano
Sottosegretario all'Interno



R O M A
1 9 9 0
6 GENNAIO
2 0 1 0
L E C C E
VESCOVO DA VENT'ANNI

un patrimonio di saperi e di sensibilità prezioso per sostenere le speranze di una comunità che sono le stesse speranze che ognuno di noi coltiva per la propria famiglia e i propri figli.

Alla costruzione di quelle speranze la guida di Sua Santità **Benedetto XVI** e di arcivescovi come mons. D'Ambrosio è sentita come indispensabile dalla nostra comunità.

Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari Regionali



IL SINDACO PERRONE

Punto di riferimento per la nostra comunità



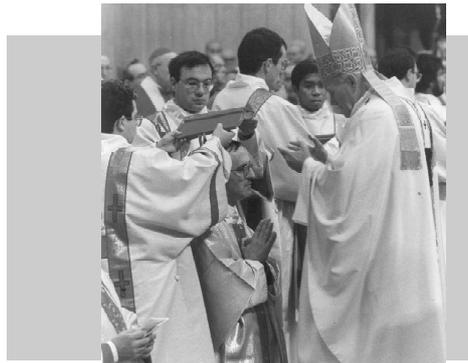
La dedizione con cui il nostro Arcivescovo ha intrapreso la sua missione pastorale nella Chiesa leccese ci impone di salutare con tutto l'affetto possibile questo importante traguardo dei 20 anni della sua ordinazione. I primi mesi di questo ministero episcopale ci hanno fatto apprezzare una persona silenziosa, ma fattiva, che è già diventata un punto di riferimento per tutta la comunità. Forte di una grossa formazione dottrinale e pastorale, mons. **D'Ambrosio** ha dimostrato di avere una spiritualità profonda che si trasforma in un irrinunciabile e attento ascolto dei fedeli. Se notoriamente il ruolo che ricopre attiene alla custodia della comunione ecclesiale, alla sua difesa e promozione, possiamo certamente affermare che il nostro Arcivescovo incarna alla perfezione la figura del Pastore che sorveglia e vigila. Lecce è una comunità complessa che da qualche tempo ha imparato a convivere con presenze religiose di diverso tipo e quindi con un sentire religioso non più unico o pressoché tale. È nata e cresciuta parallelamente una esigenza di tolleranza e di penetrazione di cui può essere brillante artefice proprio mons. D'Ambrosio. Il suo servizio, che abbiamo imparato a conoscere come un servizio non solo istituzionale e amministrativo, ma profondamente spirituale, deve costituire una sorta di bussola per farci orientare. Mi piace pensare che i vent'anni di missione episcopale sono un traguardo personale di cui possiamo beneficiare tutti quanti noi. Sono convinto che mons. D'Ambrosio, pur in questo breve periodo, ha avuto modo di constatare la fede profonda dei leccesi e la loro ansia nella ricerca dei valori e non dell'effimero. E sono ancor più convinto che sotto la sua guida la Chiesa di Lecce continuerà a sentire il cattolicesimo come elemento di vitalità non solo religiosa, ma anche civile, come forza educatrice e come strumento di difesa dei più deboli e degli emarginati.

Paolo Perrone
Sindaco di Lecce

AUGURI

L'Ora del Salento agli auguri per le feste natalizie all'Arcivescovo di Lecce unisce sentimenti di lode al Signore e di gratitudine perché dopo vent'anni di episcopato continui a portare frutti di grazia e di servizio fecondo per la Chiesa di Lecce.

A tutti i lettori, dando appuntamento al prossimo 16 gennaio 2010, giungano gli auguri per un Santo Natale e un Sereno Nuovo Anno.



VENT'ANNIFA...

L'Ora del Salento
SETTIMANALE CATTOLICO

Iscritto al n. 517 del Registro stampa del Tribunale di Lecce

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicola Paparella

AMMINISTRATORE
Giuseppe De Vergori

EDITORIALE
Ente opere di culto e religione

AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Piazza Duomo, 8 - Lecce
Tel. 0832308849
Fax 0832246525
redazione@loradelsalento.it

STAMPA
OFFICINE GRAFICHE
Via Oslavia, 6 - 73100 Lecce

ABBONAMENTI
Abbonamento ordinario per 12 mesi Euro 40,00
Abbonamento sostenitore Euro 100,00

VERSAMENTI
Le quote possono essere versate presso la Redazione, oppure mediante bonifico bancario su c/c della Banca MPS IBAN IT 11 27 01030 16002 0000606009 40 indirizzato a Ente per le Opere di Culto e di Religione Arcidiocesi di Lecce, piazza Duomo, 11 - 73100 Lecce oppure mediante c/c postale n. 15256738 intestato a Ufficio Amministrativo Bollettino Diocesano, piazza Duomo, 11 - 73100 Lecce.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana